

## Direttore

RENZO CARLUCCI  
direttore@rivistageoedia.it

## Comitato editoriale

FABRIZIO BERNARDINI, VIRGILIO CIMA,  
LUIGI COLOMBO, MATTIA CRESPI,  
MICHELE DUSSI, SANDRO GIZZI,  
DOMENICO SANTARSIERO, LUCIANO SURACE,  
DONATO TUFILLARO

## Direttore Responsabile

FULVIO BERNARDINI  
redazione@rivistageoedia.it

## Hanno collaborato a questo numero:

G. AGUGIARO, F. BARTOLI, C. CAMOIRANO,  
E. CLEMENTINI, S. COSTABILE, D. DELLO  
BUONO, E. LANZA, C. PEZZELLA, F. REMONDINO,  
C. SIGOT, R. M. TODARO, A. RIZZI, F. ZUCCA.

## Redazione

SANDRA LEONARDI  
sleonardi@rivistageoedia.it  
GIANLUCA PITITTO  
gpititto@rivistageoedia.it

Via C. Colombo, 436  
00145 Roma  
Tel. 06.62279612  
Fax 06.62209510  
redazione@rivistageoedia.it  
www.rivistageoedia.it

## Marketing e Distribuzione

ALFONSO QUAGLIONE  
marketing@rivistageoedia.it

## Diffusione e Amministrazione

TATIANA IASILLO  
diffusione@rivistageoedia.it

Via C. Colombo, 436  
00145 Roma  
Web: www.aec2000.eu  
E-mail: info@rivistageoedia.it

## Progetto grafico e impaginazione

DANIELE CARLUCCI  
dcarlucci@rivistageoedia.it

## Stampa

Futura Grafica 70  
Via Anicio Paolino, 21 00178 Roma

## Condizioni di abbonamento

La quota annuale di abbonamento alla rivista è di € 45,00. Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di € 9,00. Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è di € 12,00. I prezzi indicati si intendono iva inclusa. L'editore, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della Rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

Il presente numero è stato chiuso in redazione l'11 gennaio 2011.

Editore  
A&C2000 s.r.l.

Registrato al Tribunale di Roma con il N° 243/2003 del 14.05.03

ISSN 1128-8132

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale del contenuto di questo numero della Rivista in qualsiasi forma e con qualsiasi procedimento elettronico o meccanico, ivi inclusi i sistemi di archiviazione e prelievo dati, senza il consenso scritto dell'editore.

Rivista fondata da Domenico Santarsiero.

# Infrastruttura geografica e rilancio economico

**M**entre questo numero va in stampa apprendiamo che Intermap Technologies, dopo aver concluso interessanti contratti in Francia (e dei quali una panoramica viene fornita all'interno della rubrica *Mercato*), ha stipulato un ulteriore contratto da 12,4 milioni di Dollari per fornire modelli di elevazione digitale del terreno e immagini radar ortorettificate come parte del Programma di aggiornamento della mappe in scala 1:50.000 della NSDI (*National Spatial Data Infrastructure*) statunitense. Questi dati saranno usati per la produzione di carte topografiche per la gestione sostenibile dei progetti forestali e per supportare le necessità delle altre esigenze infrastrutturali.

Notizie come questa farebbero bene anche all'Italia, se non altro per rilanciare l'ottimismo di un settore in ristagno ormai da un po' di tempo. Questo comunicato conferma l'attendibilità del programma di rilancio economico del settore in atto negli Stati Uniti da noi precedentemente annunciato, confermando l'introduzione dell'infrastruttura geografica nella programmazione economica al pari delle infrastrutture primarie per i trasporti, le comunicazioni e la distribuzione dell'energia.

D'altronde, se ci soffermiamo a pensare che nel momento in cui si autorizza una qualsiasi operazione sul territorio, come ad esempio il rilascio di una concessione edilizia, si usufruisce proprio di quella infrastruttura geografica che ci consente di verificare la localizzazione dell'opera, il suo contesto, la sua ubicazione in catasto e il suo rapporto con il paesaggio circostante e si subordina l'atto concessorio al pagamento di oneri di urbanizzazione, perché non si dovrebbe annoverare tra questi anche lo strumento cartografico utilizzato? È necessario che questo 'onere' venga maggiormente posto all'attenzione considerando una manovra economica in grado di innescare il rilancio della economia per l'aggiornamento di quell'infrastruttura geografica senza la quale sarà sempre più difficile il governo del territorio. Tra le applicazioni 'sostenibili' del settore pubblico questa appartiene a quelle che sicuramente hanno titolo ad essere considerate un vero volano all'economia potendo portare a vantaggi enormi in termini di ottimizzazione delle risorse evitando, ad esempio, di spendere soldi per dotarsi degli stessi servizi in venti regioni se si raccogliessero tali attività al livello centrale dello Stato. Un'economia scoraggiata come quella dei nostri giorni ha bisogno di lucidità ed interventi di ottimizzazione di questo tipo. Non di semplici tagli.

Il settore di sviluppo e ricerca nella geomatica si muove in direzioni che attualmente difficilmente potranno integrarsi nel ciclo amministrativo burocratico attuale, si pensi solo al *cloud computing* e i sistemi 3D/4D. Nell'ultima conferenza EMEA di ESRI, tenutasi a Roma all'Ergife Hotel e di cui vi rendiamo conto in questo numero, Jack Dangermond e tutto lo staff di ESRI hanno fornito una visione dei sistemi futuri ben diversa da quella attuale, prevedendo la perdita della loro consistenza fisica presso l'utente per trasformarsi in servizi quasi immateriali di dati e software congiuntamente distribuiti, a tempo, per pagarne solo quanto ne serve e quando serve. Ma gli strumenti amministrativi che consentiranno alle amministrazioni di poter usufruire di tali servizi esistono? Come potrà una amministrazione pubblica acquistare tre mesi di server internet per servizi GIS on line comprensivi di dati, elaborazione e cartografia di base, la cui potenza sia commisurata alle necessità del momento?

Sul settore del 3D/4D anche la standardizzazione di procedure è ben lontana. Se pensiamo ad esempio alle realizzazioni di 'nuvole di punti', per le quali è ancora praticamente impossibile avviare procedure competitive di gara con possibilità di comparazione delle offerte su richieste di capitolato ponderabili, ci rendiamo conto che il livello medio degli addetti al settore non ha neppure compreso ad oggi ove sia preferibile ed economico utilizzare sistemi a scansione di immagini anziché a scansione laser. Il 2011 sarà un anno eccitante in questa direzione, le premesse ci sono tutte.

Buona lettura,  
Renzo Carlucci  
direttore@rivistageoedia.it